Giovedì 4 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 158.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ELEZIONI AMMINISTRATIVE in Friuli.

Causa il Decreto prefettizio, prima pubblicato, poi per ordine ministeriale disdetto, e infine ritoccato di nuovo, non abbiamo potuto questa volta seguire il *movimento elettorale*, nemmeno per quanto concerne le elezioni de' Consiglieri della Provincia.

Riguardo alle elezioni pe' Comuni, dicemmo già che il Giornale non ne avrebbe discorso a lungo. Quindi, appena per due Comuni, cioè quelli di Cividale e Spilimbergo, abbiam riferito i risultati delle urne. E anche ciò in grazia di gentili Corrispondenti, i quali ci mandarono notizie esatte. Ed ora con Cividale e con Spilimbergo possiamo rallegrarci, dacchè con gli elementi riuniti in Consigio è possibile che abbiano buoni Sindaci e Giunte valide a cooperare per lodevole amministrazione.

Però, da notizie scritte o da voci venute sino a noi, ci risulta che questa volta in parecchi capo-luoghi di Mandamento ci sia certa gara nella proposta di Candidati pel *Consiglio provinciale*. Cosichè vedremo avverate le previsioni nostre, cioè che elementi nuovi si avranno nella onorevolissima assemblea.

Nelle elezioni già compiute in taluno Mandamento, le urne furono infatti favorevoli a qualche Candidato nuovo, ed è con compiacenza che osserviamo come, nelle preferenze, siasi badato a qualità ottime per chi imprende la vita pubblica. Così sappiamo che eziandio in altri Mandamenti si preparano nuovi Candidati.

Della quale disposizione di parecchi gruppi elettorali teniamo conto, come d'un indizio di operosità intelligente. Poichè se sta bene conservare alla Rappresentanza provinciale uomini già provetti nell'amministrazione; se giova che sieno mantenuti negli uffici coloro, i quali diedero prove indubbie di intelligenza superiore, anche perchè si considerano in certo modo quali custodi delle *tradizioni amministrative*, torna poi d'interesse sommo il preparare altri a sostituirli, quandochessia. E poichè soltanto ad ogni triennio si rinnoverà la metà del Consiglio, sino da queste elezioni generali devesi avere sott'occhio i nomi de' possibili e probabili successori di coloro, che pe' lunghi e lodati servigi più destarono l'attenzione tra noi; però quando fossero eglino disposti a cedere il seggio.

Ma in codesta preparazione a mutare, dee usarsi ogni cautela e prudenza. Male sarebbe mutare per capriccio; anzi, parlando di quelli che più benemeritarono della Provincia, noi propendiamo a conservarli ancora nell'ufficio, affinchè sieno ai nuovi elementi guida ed esempio.

Quindi, nel prossimo agosto rinnovellata la Rappresentanza provinciale, riteniamo che rioccuperanno il loro antico seggio tutti que' Consiglieri provetti, e che, come dicemmo altra volta, appena dieci Consiglieri nuovi si vedranno sostituiti a Consiglieri, cui forse non sarà nemmeno spiacevole, dopo ripetute rielezioni onorifiche, di lasciare ai altri l'ufficio.

Difatti se la Legge ammette rieleggibili tutti i Consiglieri cessanti, spetta al criterio degli Elettori il capire che gli uffici pubblici non si debbano infeudare, bensì alternare tra i migliori cittadini, essendo già quelli uffici un onere oltrechè una distinzione onorifica.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 3
Vice pres. CHINAGLIA.

Approvati due progetti uno per giro della somma di L. 140,000 nel bilancio dell'interno ed uno per la spesa d'un sopraassaggio del ponte sul Po a Mezzana Corti, — si discute il progetto sulla leva dei nati nel 1875, e se ne approvano tre articoli.

Si discute la proposta per modificazoni alla legge 13 maggio 1879 sulle incompatibilità parlamentari, nel senso che gli impiegati eletti devono optare o per l'impiego o per la deputazione.

Vischi svolge la seguente proposta sospensiva sottoscritta da lui e da altri deputati: «La Camera ritenendo indispensabile una riforma della legge 13 maggio 1877 sull'incompatibilità parlamentari, rinvia la discussione della presente proposta di legge d'iniziativa parlamentare, ed invita il governo a presentare il relativo disegno di legge.»

Rizzo relatore, combatte la sospensiva e sostiene la proposta di legge.

Crispi. La vigente legge sulle incompatibilità non è il suo desiderato. Occorre una legge nuova, la quale però deve andar congiunta con quella sull'indennità ai deputati, con quella sullo scrutinio di lista. Al riaprirsi della Camera il governo presenterà le sue proposte. Crede che nella Camera non vi dovrebbero essere impiegati (*benissimo.*) Il suo concetto è che tutti debbano essere eleggibili, ma che gli impiegati una volta eletti scelgano fra l'impiego e la Camera. Si riserva di concretare tale concetto in apposito disegno di legge.

Il presidente pone a partito la proposta sospensiva che dopo prova e controprova è approvata, fra approvazioni.

Morin presenta il progetto sul contingente di prima categoria della leva di mare sui nati nel 1875; ed i provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

Seduta pomeridiana
Presidenza del presidente VILLA.

Dopo qualche interrogazione relativa alla Sicilia (lavori, pubblica sicurezza ecc.) si procede alla discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Calenda, guardasigilli, rispondendo ai vari oratori dice essere suo programma di non mutare oggi quello che si è fatto ieri, ma solamente di rassodare la base dell'ordinamento giudiziario e fare in modo che la giustizia sia pronta, economica, e facilmente accessibile ad ogni cittadino.

Fedele a questo programma presentò le leggi sui conciliatori, sulle cancellerie, sulla competenza dei pretori, sopra un nuovo metodo di giudizio per le contravvenzioni; e presenterà a suo tempo leggi per modificare, restringendola, la competenza delle Corti d'Assise, sulla cernita dei giurati, sulla composizione dei tribunali e sulla loro competenza penale, insomma un vero e completo sistema legislativo per arrivare allo scopo di migliorare la giustizia e le condizioni dei magistrati senza carico pel bilancio e senza nuovi sacrifizi pei contribuenti.

Promette che alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà un progetto per istituire le sessioni di pretura; terrà gran conto delle raccomandazioni.

Imbriani, a proposito di una lettera ricordata nel suo discorso dal Barzilai e smentita dal guardasigilli, si duole che l'on. Marescalchi non sia presente, augurandosi che possa in altra occasione dire come veramente le cose abbiano proceduto. Dice poi che il potere esecutivo ha per legge diretta ingerenza sull'azione del P. M. che, in certi casi, dovrebbe avvalersi di questa cattiva facoltà concessagli, e che uno di questi casi era quello cui rifrivasi l'interrogazione sua e quella dell'on. De Nicolò. Il paese non ha alcuna fiducia. Il paese va innanzi al magistrato per necessità; ma attende l'esito come una lotteria. (*Rumori e denegazioni.* Molti: *No! no!*)

Imbriani (*a Fortis che dice di no*) Sì, deputato Fortis.

Fortis: — No deputato Imbriani! Se fosse così, il popolo insorgerebbe. (*Rumori in vario senso: sì! no, no!*)

Imbriani: — Ma che dite mai? insorgere con i mezzi che il Governo tiene a sua disposizione?

Villa: — Ma non facciano dialoghi fra loro!

Fortis: — Domando la parola per fatto personale.

Voci: — Non c'è! Sì, sì!

Carlomagno: — Sono da 17 anni nel P. M. e non ho avuto pressione alcuna!

Calenda risponde all'on. Imbriani, quanto alle interrogazioni da lui ricordate, che il guardasigilli non ha dovere d'invitare il P. M. a perseguire un reato se non quando gli consti che il reato ci sia.

Fortis: — Non occorre dica perchè ho il diritto di parlare per fatto personale. Se fosse vero quanto ha detto Imbriani intorno all'azione della giustizia, l'Italia non sarebbe così supinamente schiava da tollerarlo (*bene, bravo*) — insorgerebbe come popolo, ove non insorgessero i suoi rappresentanti al Parlamento. (*Bene, rumori; la Camera è agitatissima*)

Imbriani ironico a Fortis: — Altre volte parlaste di insurrezione; che significa questo linguaggio?

Villa: — Non interrompano!

Imbriani a Fortis: — Ricordate Villa Ruffi? (*Oh! rumori*).

De Andreis a Fortis: — E non siete insorto! (*Rumori, interruzioni*).

Fortis (*Attenzione vivissima*): — Sì, fui a Villa Ruffi! Fui arrestato; non dico se fu bene o male. Una cosa sola dico, on. Imbriani e on. De Andreis; tutto ciò che venne detto e fatto intorno a quel convegno, fu tanto esatto quanto è esatto quello che disse Imbriani sulla giustizia in Italia. (*Ilarità, approvazioni*).

Imbriani: Nella riunione si trattò se era o no il caso di insorgere. (*Rumori*).

De Andreis: — Sappiamo, sappiamo, quello che vi si trattò. (*Rumori*)

Fortis: — Lei non lo sa, onorevole De Andreis!

Imbriani: — Lo so io dalla bocca di Aurelio Saffi.

Fortis: — Non può averglielo detto.

Imbriani: — Come Fortis, può aver detto altra cosa? (*Risa e approvazioni*).

De Andreis: — Chiedo di parlare per fatto personale.

Villa: — Ma che fatto personale!

De Andreis: — Fortis mi ha nominato, ho diritto di parlare. (*No, no! Rumori e interruzioni*).

De Andreis: — Debbo rispondere a Fortis. (*Rumori enormi; non si può sentire nulla; la voce di De Andreis è coperta*).

De Andreis agitato dice: Ebbi i particolari intorno al convegno di Villa Ruffi dallo stesso Fortis nel 1878 al Congresso di Genova, quando Fortis era un repubblicano (*Rumori enormi; Villa scampanella*)

Presidente: Dichiaro chiusa la discussione generale.

Tutti gli articoli del bilancio e la spesa complessiva sono approvati, dopo qualche discussione.

Pinchia presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai matrimoni degli ufficiali del R. esercito.

Il Presidente proclama il risultamento di alcune votazioni: Stato di previsione della spesa Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 95-96; favorevoli 185, contrari 59 — Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio dalle guerra per l'esercizio finanziario 95 96; favorevoli 191, contrari 53 — Maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilancio del Ministero dell'Interno pel 1894-95; favorevoli 188, contrari 56.

La Camera approva.

Dopo qualche osservazione, si stabilisce di fissare a venerdì la discussione sui provvedimenti finanziarii, che era invece posta all'ordine del giorno di domani.

Il Giornale 1689 - 1895.

Mi sia permessa una non nuova, sì ma breve ed elegiaca riflessione:

— Come — ohimè! — tutto ciò che è buono va soggetto a guastarsi!

Io guardo alla cosa che più m'interessa: a questa nostra arte, o mestiere, o professione che sia, del giornalismo. Quale rapida decadenza!

Ho letto ora il testo delle prescrizioni (ristampate in questi giorni da una gazzetta svizzera) che il Consiglio di Berna imponeva *a un compositore di giornale* del 1689. Ebbene, in poco più di due secoli siamo arrivati a questo: che le prescrizioni, se ci fossero, bisognerebbe applicarle alla rovescia.

Non si trattava allora che di scrivere *col dovuto rispetto e con tutta modestia*. Oggi non si richiede che la dovuta irreverenza e il maggiore possibile orgoglio.

Ma questo sarebbe il meno: le prescrizioni imponevano ancora al giornale di non occuparsi che *di fatti veri e basati su notizie precise*. Cronaca, dunque e resoconti, niente altro che resoconti e cronaca.

Ed è questo che mi fa considerare con immensa invidia la sorte de' miei colleghi del bel tempo antico.

Essi non dovevano - o fortunati - saper leggere nelle colonne della statistica; potevano ignorare i bilanci, l'economia politica, l'elettricità e l'aerostatica; l'istituzione della freddura e del *per venire* non contristava ancora la loro esistenza; essi non dovevano pascersi di *kulturkampf*, di *reichsbote*, di *ademprivili*, di *perequazione*!

Oggi tutto è cambiato!

Oggi, per esser giornalista, bisogna *aver fatto* le grandi piazze, come i tenori. Un giornalista che fa un articolo al giorno merita appena appena questo nome: la forza è di farne tre, tanto meglio se in contraddizione fra loro. A proposito di nulla, bisogna fingere di saper tutto. Per esempio, a proposito dello spettacolo del teatro bisogna saper citare Seneca, Pascal, Larochefoucauld, le finanze egiziane, Sesostri, l'Africa orrenda, ecc. ecc. Per un gingillo bisogna risalire agli Etruschi. Per trovare una freddura, bisogna leggere un libro di filosofia.

Bisogna sapere sulle dita se il Delyanni, il signor Colucotroni, il conte Kalnoky, il conte Goluchowski sono scapoli o ammogliati, magri o grassi. In fine, per imitare il signor di Girardin, che fingeva di avere ogni giorno un'idea, il giornalista d'oggi è obbligato anche lui a questa finzione quotidiana: è costretto, cioè, ad avere delle idee sui mantelli impermeabili, sulla glicerina, sulle disinfezioni, sul vino senza uva, sugli sterramenti, sulla cremazione e sopra altri simili soggetti allegri.

Senza contare i plichi!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

—

IV.

Susanna si teneva così in quella positura, aggrappata con una mano ad un ramo flessibile, e s'abbandonava a contemplare ad un tempo la sua bellezza e i suoi ricordi in quel pertugio rischiarato, che la incorniciava di verdura sopra un fondo di cielo azzurro.

Dei passi sordi in mezzo all'erba molle, si accostavano intanto al pozzo, Susanna pensò che qualcuno si appressasse per riempire delle secchie, e si mise a ridere nel veder penzoloni le sue treccie come delle corde, quasi a fior d'acqua.

D'un tratto i passi s'arrestarono e un'ombra coprì il chiarore del pozzo.

Susanna si rialzò lentamente della persona appendendosi con le braccia ai rami che la sorreggevano. Poscia ella se ne staccò, e il fogliame libero si sollevò immantinente, scoprendo d'improvviso la donzella tutta rossa in volto dallo sforzo, sparsa di foglie la veste color della nube, sembrante sorgere dal pozzo come una fata dinanzi agli sguardi incantati di Stern.

Il giovane le stava vicin vicino, sorridente, un po' turbato, guardandola con una viva curiosità, senza parlare.

Susanna non mandò punto un grido, ma tosto che l'ebbe riconosciuto, sentì che stava per iscoppiar in lagrime, e nello stesso tempo fu assalita dal pensiero di fuggirsene, come quando aveva quindici anni.

Tutta la timidezza della fanciulla, era rimasta alla giovanetta, la cui esistenza quasi monacale aveva protetto quella graziosa lanugine contro il soffio impuro della vita.

Ella si fece di porpora, e d'un gesto irriflessivo si nascose il volto tra le mani.

Stern la sentiva respirare con ansia, vedeva le sue spalle colte come da un brivido.... Sedette dolcemente ai suoi piedi, su di una pietra della sponda.

Allora, le disse:

— Mi riconoscete voi?

Ed ei cercò di rimuovere le di lei mani.

Ella a quel contatto si rizzò in piedi con un moto di spavento, rinculando per fuggire.

Ma egli le strinse con forza le mani, e la trattenne così, ritta innanzi a lui, lasciandola piangere.

A quel gesto di comando, Susanna lo guardò in volto. Egli si era composto allora a serietà, mentre i suoi occhi si alzavano su di lei, con maggior tristezza che amore.

Ella comprese che doveva ascoltarlo, e svincolandosi dolcemente dalla sua stretta, si ricompose da sè medesima, assumendo a sua volta un aria di dignità e di serietà.

Ma Stern per rassicurarla appieno, le disse:

— Vostra matrina sa, che noi siamo qui. E' lei che vi ha fatto venire.

Ciò fu un colpo di gioja per Susanna. La matrina lo sapeva! Ma allora, era la felicità:

Egli soggiunse tosto:

— Io sono tornato per voi!

— La matrina me lo aveva promesso, rispose Susanna, le mani incrociate stendentesi sulle ginocchia, le pupille abbassate, con un bel raggio di sole che passava attraverso i rami per farle una corona d'oro, come ad una regal santa di qualche vecchio messale colorato.

— E voi mi avete atteso! mormorò Stern intenerito.

Ella non rispose e divenne tremante. Dopo un po' di silenzio, egli disse:

— E se io non fossi ritornato?

Ciò sembrò crudele a Susanna; tuttavia ella rispose rivolgendo altrove gli occhi:

— Segno che il vostro dovere vi tratteneva altrove. E allora...

— Voi mi avreste perdonato, non è vero? diss'egli dolcemente. Ma mi perdonerete di essermi separato da voi? Non mi avete voi conservato un segreto rancore in fondo all'anima?

— Io ho sempre pregato Iddio perchè vi rendesse felice.

— Anche lontano da voi?

La giovanetta rispose con gravità:

— Anche presso di lei.

Stern fece un movimento di violenta sorpresa, e fu lui che arrossì questa volta.

Egli rispose, imbarazzato:

— Sì, lo so, vostra matrina vi ha detto tutto, e forse sarebbe stato meglio non turbare i vostri pensier di giovane donzella, con dei discorsi indegni della vostra purezza.

— La matrina ha sempre ragione, rispose Susanna. Ella mi ha insegnato i miei doveri verso di voi in caso del vostro ritorno, infondendomi il coraggio di sopportare la vostra lontananza, anco se ella avesse dovuto durare eterna, facendomi comprendere che non doveva io punto desiderare una felicità che apparteneva ad un'altra.

— Comprendete voi bene, quel che m'avete detto ora? chiese ansiosamente Stern.

— Lo credo! rispose dessa.

— Allora, allora voi non avete provato per lei e per me, nè odio, nè disprezzo?

— Dio lo proibisce.

— E, diss'egli ancora, se ungiorno venisse, in cui quella donna reclamasse il mio ajuto, la mia protezione, e che io fossi vostro marito, Susanna?

— Vi ajuterei a soccorerla.

E poscia soggiunse tosto, tutta rossa dall'emozione:

— Voi l'abbandonate dunque? oh, ciò è male, ed io non voglio...

— No, sclamò egli, assai commosso — è lei che mi ha reso libero. Vostra matrina sa tutto, madamigella, ed essa mi ha accordato la vostra mano. Se io vi ho rivolto quelle domande, gli è perchè voi mi avete detto delle parole di pietà, che non sono, uopo è confessarlo, nel cuore di tutte le donne e che un angelo solo poteva dirle. Io ho voluto discendere fino in fondo del vostro cuore, e vi ho potuto scorgere dei tesori di giustizia e di bontà. Io vi sapeva perfetta, ma non fino a tal punto. Ed ora io sarei ben sventurato, e non mi consolerei punto se, avendomi rivelate tante perfezioni, voi mi rifiutaste la felicità a cui sospiro, felicità di tutta la mia vita. Io ve la chiedo in ginocchio, Susanna: accoglietemi i miei voti!

Difatti egli aveva piegato un ginocchio sull'erba, a rispettosa distanza dalla donzella che sembrava piuttosto una santa implorata da un devoto, che una vergine supplicata da un innamorato.

Egli non le diceva: «Voi siete bella ed io vi amo,» ma: «Voi siete buona, amatemi.»

E Susanna provava come una vaga tristezza passare in mezzo alla sua gioja. Quelle nozze future si preannunciavano gravi, quasi austere. L'amore non faceva capolino attraverso la cortina dei salici dai fogliami tremolanti.

Ma al dissopra di essi, la volta azzurra del cielo si arrotondava come quella di una cappella, e il soffio primaverile che alitava intorno ad essi, sembrava un vapore d'incenso, pieno di mistici profumi.

(Continua).

I bagni.

L'uso de' bagni era tanto invalso nel popolo greco, che si facea sempre un bagno prima del pasto: era, meglio di un bicchierino eccitante, l'aperitivo dell'epoca.

V'era però una differenza coi bagni nostri: all'uscire dall'acqua, uno schiavo spalmava tutto il corpo d'olii aromatici. Le donne, esse, in ispecie le ricche cortigiane, si facean frizionare con *strigilli* d'avorio, a fine di togliere ogni impurità dall'epidermide. Terminate le frizioni, v'era il lungo e minuzioso lavoro della depilazione, delicatissimo, tanto più che bisognava strappare, senza cagionar dolore, ogni pelo che velasse di bruno le parti del corpo che si volevano assolutamente candide e lisce. Poi, dopo le unzioni e le fumigazioni odorose, la bella era avvolta in un drappo e trasportata sur un letto di riposo; e là, distesa mollemente, ella pensava a' vestiti e alle conciature con cui adornarsi in giornata, alla calzatura da scegliere, al modo di pettinarsi i capelli in piccole trecce arrotondate, intorno alle quali si avvolgevano cordoncini di filigrana, e strette bende laminate d'oro e d'argento, fermate con ricche spille scintillanti di gemme.

Poi veniva l'abluzione per imbiancare il viso, il collo, le braccia e le mani, composta d'acqua di rose e d'acqua di miele, in parti eguali, cui aggiungevasi qualche goccia di belzoino; e l'abluzione, parziale, s'intende, per combattere le piccole rughe precoci che il sorriso troppo frequente porta sul volto: acqua di piantaggine, decozione di scorza di granato e succo di limone. Il bagno che le donne di Corinto e d'Atene chiamavano *della bellezza*, si componeva come segue (la formula ce l'ha conservata la storia):

Orzo e riso mondati, 500 grammi; crusca e legno d'aloe trito, 2 chilogrammi; fiori di malva e di tassobarbasso, 8 manciate, borace, 4 manciate; semi di lino pesti, 200 grammi.

Si faceva bollire tutt'insieme, per poi gettar la miscela nel bagno.

Un'altra ottima ricetta era questa: Orzo mondato, 1500 grammi; lupini polverizzati, 1000 grammi; riso, 500 grammi; borace e rosmarino 100 grammi; timo e origano, 1000 grammi.

I bagni publici, le terme, non vennero in voga, a Roma, che sotto gl'imperatori. Codesti padroni del mondo, con l'intento di cattivarsi il favor popolare, o pure per rispondere ai bisogni reali d'una plebe disoccupata in tempo di pace, e che passava metà della giornata su la pubblica piazza, fecero fabbricare numerose terme; costruzioni che dovettero assorbire somme enormi, a giudicarne dallo splendore delle loro rovine.

Alle terme di Caracalla, tremila persone potean bagnarsi in pari tempo; vi si contavano mille seicento sedili di marmo e di porfido. Le vasche di granito posavano sul suolo, o erano sospese in aria; per modo che, facendo il bagno, si poteva cullarsi come in un'amaca.

Il bagnante entrava dapprima in un atrio circondato di colonne e di portici, dove stavano gli schiavi in attesa dei padroni. Di là, esso giungeva alle passeggiate scoperte, fino al momento in cui il suono d'una campana gli annunziava che il bagno era pronto.

Allora penetrava in una sala, in cui spogliavasi, e dove gli schiavi piegavano e conservavano gli abiti di lui; quindi passava in un'altra sala riscaldata, in mezzo alla quale un serbatoio d'acqua calda spandeva un denso vapore. Una delle estremità della sala era addobbata di banchi circolari, dove ci si sedeva; all'altra estremità trovavasi il bagno di acqua calda, dove ci si tuffava.

Poi il bagnante si recava nella così detta stufa asciutta, che attraversava a passi lenti, per evitar il brusco passaggio dal caldo al freddo. In questo tempo, gli schiavi lo strofinavano, facendogli quello che oggi noi chiamiamo il *massage*.

Egli poteva allora recarsi al bagno freddo, situato in una sala spaziosa.

Dopo quest'ultima abluzione, il bagnante era asperso d'olii aromatici; e ciò fatto, poteva rivestirsi e andar a pranzo.

Il bagno facevasi, per solito, dopo la ottava ora, vale a dire innanzi il pasto serale. Non è possibile non notare quali diversità presentino i nostri bagni moderni con le magnifiche terme di Roma d'una volta. Senza dubbio, i nostri usi, più severi, mal si confronterebbero con quelli, singolarmente effeminati, della antichità.

Alla gente di quel tempo lo splendore di monumenti, de' quali a noi restano appena dei ruderi: capaci, però, di fare, chi sa quanto, sognare; a noi basta umili bagnarole, in una stretta stanzuccia, senza profumi, senza tappeti orientali, senza schiavi...

Per fortuna, c'è il mare!

L'amnistia rinviata.

Si conferma la notizia del rinvio dell'amnistia al 20 settembre.

Si assicura che l'amnistia sarà completa, dietro espresso volere del Re.

Lutti parlamentari.

Un telegramma da Sondrio annuncia la morte, ieri sera avvenuta, in Ponte Valtellina, dell'onorevole senatore nobile Enrico Guicciardi.

Era nato a Ponte Valtellina nel 1812, e laureatosi, giovanissimo, in giurisprudenza, rese in ogni maniera, importanti servizi alla causa nazionale.

Nel 1848 combattè coi volontari valtellinesi, ed entrato nel corpo dei bersaglieri del Piemonte, vi acquistò presto il grado di capitano.

Nel 1849, nominato da Cavour, fu commissario regio in Valtellina, ove seppe acquistare l'affetto e la stima delle popolazioni a sè ed al Governo nazionale.

Nel 1862, essendo prefetto a Cosenza, prestò servizi eminenti nella repressione del brigantaggio nelle Calabrie e sul riordinamento amministrativo della provincia.

Durante la guerra del 1866 ebbe il comando della guardia nazionale nella Valtellina, prendendo brillante parte alla difesa dello Stelvio, episodio glorioso di quella campagna.

Aggregata Mantova alle provincie italiane, il Guicciardi vi andò come regio commissario, e di là passò prefetto a Palermo.

Fu deputato del collegio di Sondrio nella VII legislatura (1860), nella IX venne eletto a Torino, nella X a Reggio Emilia.

Sedette sempre a destra, prendendo assidua parte ai lavori parlamentari; nel giugno 1868 venne nominato senatore.

In questi ultimi anni, la tarda età e la malferma salute gli impedirono di prender parte attiva ai lavori dell'Alto Consesso, che perde in lui uno dei membri suoi più stimati.

I funerali in forma solenne, avranno luogo giovedì prossimo.

L'Eccighiè Theofilos.

Leggesi nell'ultimo numero dell'*Africa Italiana* di Massaua:

Il vecchio vescovo abissino si è presentato il giorno 9 nell'altura di Fremona al maggiore Ameglio.

Egli ha deplorato vivamente di non essersi presentato al Governatore all'epoca dell'occupazione di Adua nel dicembre scorso e di non aver potuto prevenire lo spargimento di sangue cristiano. Ha soggiunto che egli si era accordato con Ras Mangascià per la di lui sottomissione, ma Ras Mangascià aveva un'altra volta mancato al suo giuramento per le promesse degli Amhara e degli Scioani.

Ora egli chiede di vivere in pace presso il suo Santuario in Axum, il che naturalmente gli verrà senza indugio accordato.

I duchi D'Aosta.

Roma, 3. — I duchi d'Aosta, tornati a Londra, assistettero iersera ad un pranzo presso il duca d'Orleans.

Oggi intervennero al lunch dato in loro onore dall'ambasciata d'Italia. Vi assistevano pure lord e lady Salisbury colle figlie, il seguito dei duchi d'Aosta e il personale della ambasciata, elegantemente decorata; la tavola era ornata di splendide orchidee delle specie più rare. I duchi d'Aosta sedevano a destra ed a sinistra dell'ambasciatore, avevano di fronte il marchese e la marchesa Salisbury. Dopo il lunch i duchi d'Aosta ricevettero i rappresententi della colonia italiana che presentarono auguri e felicitazioni per il loro matrimonio. Tra i presenti vi erano i presidenti di alcune associazioni italiane, il conte e la contessa Hirschel de Minerbi, il maestro Tosti, le signorine De Martino e Ravogli. I locali dell'ambasciata erano decorati con grande profusione di fiori. Il conte di Torino è partito per l'Italia.

Nel ricevimento all'ambasciata, la signora Gemini, in nome degli intervenuti, pronunziò un discorso felicitando i duchi di Aosta e presentando un indirizzo. Sperati parlò in nome della colonia italiana ed offerse un mazzo di fiori alla duchessa. I duchi strinsero la mano a tutti gl'intervenuti.

Otto operai italiani uccisi e dieci feriti da francesi.

Parigi 3 — Si ha da Saint Jean de Maurient che colà è scoppiato un conflitto tra gli operai italiani che lavorano nella cava di ardesia e gli operai francesi che fanno parte della Società orfeonica.

I francesi avrebbero assalito la casa dove alloggiano gli italiani, sfondandone le porte; poi con l'aiuto della folla, devastarono l'interno della casa stessa, lasciando *otto morti* e *dieci feriti* dei quali due leggermente, che poterono fuggire protetti dalle guardie campestri e dalla gendarmeria le quali ristabilirono la tranquillità.

La *Lanterne* narrando il fatto ne incolpa gli italiani che secondo lei avrebbero provocato (!!) i francesi, deridendoli mentre recavansi alle prove, e gettando contro loro delle pietre.

Il Ferro-China-Bisleri a consigliato nei luoghi paludosi.

Il dott. Vittore Randi pronuncia gravi parole in Tribunale.

Nell'*Alpigiano* di Belluno troviamo una violentissima lettera contro il dott. Vittore Randi, procuratore del Re presso il R. Tribunale Penale, firmata da un tal Fabris Domenico Antonio fu Vincenzo.

Ma prima esporremo i fatti.

In Villa di Villa presso Mel, la sera del 18 novembre 1894, nel cortile dell'esercizio tenuto da Luigi Sandon, avvenne un diverbio tra la moglie dell'oste, certi Serafino Dalle Sasse e Lucia De Col da una parte, e tal Domenico Grigoletto dall'altra, con reciproche busse e lesioni. Tutti quattro i diverbianti furono processati. Il dibattimento si tenne venerdì, al Tribunale di Belluno.

Il P. M, avv. Randi, concluse, in *tesi* per il rinvio della causa, allo scopo di fare una ulteriore istruttoria; in *ipotesi*, per l'assoluzione di tutti gli imputati.

Gli avvocati (quattro, fra cui l'avv. Sperti che udimmo recentemente alle Assise nostre), si opposero al rinvio della causa e si unirono al P. M. per l'assoluzione dei loro difesi.

Il Tribunale emise sentenza, colla quale dichiarava non farsi luogo a procedere per il Grigoletto e assolveva gli altri imputati.

L'avv. Vittore Randi, dopo enunciate le sue conclusioni, soggiungeva:

« Non posso però finire senza esprimere tutta la mia indignazione contro quell'individuo che questa mattina è venuto nel mio ufficio, con aria da padrone, a chiedermi che mi prestassi per fare assolvere gli imputati.

« Vivessi cent'anni, non dimenticherò mai quella figura invereconda. »

A chi alludeva? — poichè a detta del giornale *Il Comune*, che si pubblica in Belluno, esiste nella città stessa e in quella Provincia « una triste piaga, che ormai da lungo tempo infesta la nostra vita sociale (cioè la vita sociale bellunese) »: la « intromettenza audace, petulante, sfacciata di pochi individui che tutto si credono lecito, che tutto e tutti vorrebbero sottomettere al proprio arbitrio, che si vantano pubblicamente di far traslocare quanti funzionari non siano a bastanza deferenti ai loro capricci, che ai cittadini o poveri o timidi si impongono con la prepotenza o con le minaccie ove le lusinghe non giovano, che contro i resistenti alla invadente camorra usano tutti i malefici, i soprusi, gli intrighi, di cui la loro cattiveria li rende capaci, senza che un briciolo di onestà o di senso morale li trattenga dalle peggiori vendette. »

A chi alludesse il dott. Randi, viene a rivelarlo — a noi, che lo ignoravamo — il Domenico Antonio Fabris, che le disdegnose parole del Pubblico Ministero prese come rivolte al proprio indirizzo, e che sul'*Alpigiano* dirige una lettera aperta violentissima ed ingiuriosa «*a quel signor Randi che esercita l'ufficio di Procuratore del Re in Belluno*». Prima, il Fabris spiega in che consistettero i passi da lui fatti presso il dott. Randi, che lo accolse gentilmente e nell'accommiatarsi lo trattò pure con lusinghiera benevolenza.

« Dopo ciò — soggiunge — Ella uscì in quelle parole atrocemente ingiuriose al mio indirizzo, quasi io fossi un malvagio, corruttore della giustizia ».

« Che io non fossi tale lo dimostrarono: Lei ritirando l'accusa, il Tribunale assolvendo gli imputati.

« Che non le abbia chiesto ciò che non si può chiedere ad un magistrato onesto ed integerrimo, lo dimostrò ancora Lei, non scacciandomi dalla stanza del suo ufficio, e trattenendomi anzi con benevolenza e cortesia.

« La sua condotta non ha quindi giustificazione di sorta. Alla provocante ed ingiustificata ingiuria, scagliatami in piena udienza, coperta dall'immunità della toga, rispondo che Ella è... (qui vi sono parole ingiuriose), il quale ha adoperato il linguaggio del trivio, in luogo di quello che devono usare i gentiluomini dappertutto, e sopratutto i magistrati nell'aula della giustizia.

« Se poi Ella fosse stato suggestionato, è deplorabile che un'uomo così facilmente accessibile alle insinuazioni altrui, rivesta l'ufficio nobilissimo e severo del pubblico accusatore ».

Il dott. Randi è stato fin l'altro giorno, si può dire, Sostituto Procuratore del Re a Udine.

Le gravi conseguenze del caldo.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona per sani, pei malati e pei semi-sani*.

L. 13.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Nel Mandamento di Codroipo.

Due sono i Consiglieri provinciali da eleggersi in questo Mandamento nella ventura domenica, e cinque sono i candidati, se pur non diverranno sei o sette all'ultima ora. Declino i nomi:

Cav. dott. G Battista Fabris, attualmente Deputato provinciale,

il comm. Paolo Billia, Consigliere provinciale,

il Co. Lodovico Leonardo Manin pure Consigliere provinciale,

il signor ing. Francesco Moro,

l'avv Casasola.

Quest'ultimo, come ben si sa, è portato dal Comitato Cattolico istituito con sede in Codroipo e presieduto dal dott. G. Pelizzo medico in disponibilità perchè senza *condotta*, ed al quale presta il suo ingegno e l'opera sua.

I parroci divenuti, di fresco, grandi elettori, lavorano forte per il Casasola non riuscito nè ad Udine, nè a Cividale.

Meno il Moro che nella vita pubblica locale non ebbe tempo di dar saggio delle sue attitudini e che cadde nelle precedenti elezioni amministrative portatosi contro il cav. Fabris, gli altri candidati sono tutti noti, e per ciò mi dispenso dal tenerne parola.

Gli elettori coscienti e del pubblico bene zelanti, sanno già a chi dare le loro preferenze. X.

Per quanto venimmo informati, la candidatura dell'avv. Casasola verrà posta — sempreché non riescisse domenica a Codroipo — nel Mandamento II di Udine.

Come diciamo nell'articolo in prima pagina, certi vecchi elementi del Consiglio Provinciale si devono assolutamente conservare per utilità e decoro dell'Amministrazione.

Anche l'altro jeri la *Patria del Friuli* accennò all'opera intelligente e costante del cav. dottor Battista Fabris, e più volte ci siamo espressi, a proposito del comm. Paolo Billia, considerandolo, per le pubbliche amministrazioni, quale uomo di mente e dottrina superiori ad ogni elogio.

Noi vorremmo dunque conservato il dottor Fabris a cura del Mandamento di Codroipo, e conservato al Consiglio il comm. Billia, sia poi coi voti di quel Mandamento, ovvero con quelli del II.o Mandamento Udine.

Da Fanna.

Un riparo è assolutamente urgente e necessario.

2 luglio. — Permettetemi che io cominci proprio con queste parole:

Un riparo è assolutamente urgente e necessario. La anarchia vuol dire anche mancanza d'imperio nella legge, qui siamo in perfetta anarchia municipale. Poichè, mentre i regolamenti dicono una cosa, se ne fa un'altra — si fa il contrario — si fa quel che si vuole!

Ci troviamo, intanto, senza guardia campestre: onde, malgrado che si paghino imposte col fiocco d'otro l'orecchio, si ha il dolore di vedere le nostre campagne infestate da ladruncoli d'ogni fatta. Nè giova denunciarli, poichè non si viene a capo di nulla ugualmente.

Nei comuni contermini c'è un freno alle foghe dei signori cacciatori: In fondi privati, non possono cacciare; la proprietà va rispettata. E qui, si fa lecito ogni libito, ed oltre i cacciatori del paese vengono anche quelli di altri comuni per godere maggior libertà. E coi signori cacciatori, vengono anche i non meno signori cani; e ne vediamo sempre girovagare d'ogni sorta, senza museruola, per campi ed entro l'abitato. Nulla valse il caso d'idrofobia lamentato nell'anno decorso: con grandissima e condannabile tolleranza, qui tutti i cani sono liberi da museruola e possono mordere qualunque, a loro talento. A Cavazzo e Maniago ciò non si tollera, e Fanna, per questo riguardo, è proprio diventata... il paradiso dei cani e l'inferno dei cristiani.

Dalla sfrenata caccia, oltre i danneggiamenti diretti, abbiamo danni anche indiretti. Gli uccelli ci hanno abbandonato, e in loro vece tutta la campagna è un brulichio d'insetti che quelli avrebbero distrutti.

L'igiene!... Oh questa sì che la curano!.. Ma come!... Figuratevi che si spenderà una trentina di mille lire per un nuovo acquedotto... E intanto si lascia che nei corsi d'acqua, dove i lavoratori dei campi vanno sovente a dissetarsi, lavino i loro segugi! E gli altri che bevano!.. E si lasciano i letamai scoperti, vicino alle abitazioni, ed avvenne persino che nei letamai stessi venissero sepolti feti e carogne o resti di animali, morti accidentalmente!

Così curasi l'igiene locale!

Ve ne dirò un'altra, per finire... almeno questa volta, perchè potrei continuare a lungo. C'è un articolo del regolamento che vieta ai girovaghi di fermarsi con le loro baracche davanti le case: e ciò perchè il paese è dotato di apposite piazze, per le quali si spesero anzi di bei soldi. Ebbene: neppur questo meschino articolo viene fatto rispettare. O perchè allora si fanno le leggi? per gettar polvere negli occhi agli infelici amministrati ed alle autorità tutorie? Ma io spero che queste finalmente apriranno gli occhi.

Da Pordenone.

Annegamenti.

3 Luglio. — (*B*) — A Sacile, località Vistorta, annegò in un fosso la bambina Da Ros Teresa d'Agostino, di mesi venti.

Mi si dice che pure a Fagnigola (Azzano X) siesi annegato un giovanotto di circa 18 anni che era andato a bagnarsi. Non ho però dettagli.

Il caldo. — Anche qui caldo soffocante. Fra giorni avremo bisogno di pioggia: pioggia, intendiamoci, non la sgradita visita della devastatrice tempesta che ci capitò l'altro giorno.

Lavori di decorazione. — Egregiamente riuscito il gabinetto retrobottega del caffè alla stazione, a merito del bravo pittore e decoratore Antonio Polese Serafini. Mi consta che gli Egregi Ingegneri della ferrovia, rimasero soddisfatti del lavoro.

Io quindi a nome anche del pubblico, preghererei i suddetti ingegneri d'interporre i loro buoni uffici presso la Direzione delle ferrovie onde fosse possibile veder decorato convenevolmente, tanto l'atrio che la sala di 3.a classe.

Dopo tanti utili lavori, la nostra stazione merita di essere completata in ogni sua parte.

Teatro. — Jer sera ebbe luogo al Politeama la serata d'onore della distinta prima donna brillante Amalia Ferrara. Moltissimi gli applausi. La seratante venne regalata d'un braccialetto. Domani sera ultima rappresentazione.

Da Cividale.

Festeggiamenti. — *4 luglio* — (*X.*) — Come dal programma, domenica 7 luglio, Cividale sarà in festa, per ospitare tutti quei gentili che vorranno onorarla di loro presenza.

Concerto musicale — Tombola, con quaderna, cinquina, prima e seconda tombola — Ballo e fuochi d'artificio — Treno speciale.

Speriamo che molti udinesi ci verranno a trovare, sicuri di divertirsi bene, con trattamento ottimo di cibarie, vini scelti ed a modici prezzi. Servizio inappuntabile. La Commissione lavora alacremente. Cividale poi offre variate vedute pittoresche, con aria ed ombre cortesi.

D. più, si tratta poi di beneficenza.

— La Società operaia, nell'assemblea di martedì, ha approvato il resoconto morale finanziario 1894-95, deliberò di dare grandi festeggiamenti nel venturo settembre in occasione del 25.o anniversario di sua fondazione, stanziando un fondo perduto di lire 1400.

I progetti sono grandiosi. Intanto l'opera al Sociale, restaurato, colla *Favorita*.

Il Natisone da Borgo Bressana a quello Cavour compreso il ponte, sarà trasformato come una specie di Canale Veneziano nel quale si godranno graziosi episodi della vita Cividalese nelle tre epoche romane, longobarde e Italiane, con musiche, luminarie ed il crollo dell'arco maggiore del ponte per opera del diavolo.. che non riuscirà però a distruggerlo.

Varie Commissioni lavoreranno a tutta possa. Un numero unico ricorderà il fausto avvenimento. Credo che Fulvio ne sarà l'editore.

Cresima. — S. E. Mons. Antivari cresimò in questo giorno circa 700 ragazzi e ragazze con qualche ragazzone. Fu pure in Monastero a cresimare ed al letto di una giovinetta di 15 anni di Carraria, impotente.

La parola, schietta, elevata, tutto cuore e fede, accese l'animo dei presenti a nobili sensi, ed invero, senza essere *nonzoli*, si può ben affermare che Mons. Antivari è un Vescovo secondo il cuore di Dio; possa egli a lungo governare la nostra Diocesi!

Nel Cimitero. — E discendendo ora fra le tombe, debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole f.f. di Sindaco perchè convochi la Giunta, e le proponga di correggere i dipinti della Cappellina del nuovo Cimitero, i quali si addicono assai più ad una sala di gala che al tempio del dolore.

Peccato, perchè la magnifica chiesetta colla ricca cancellata è un giojello proprio e soddisfa l'occhio dei meno competenti.

Gli stessi dipinti ridotti a gramaglie come in quello monumentale di Udine, cangierebbero di aspetto.

Credo di interpretare il desiderio di altri cittadini che lo manifestarono.

Altre raccomandazioni. — Al Sindaco raccomandasi l'antenna per le feste di settembre, onde abbellire la bella Piazza di uno *stendardo* tradizionale in tutte le città del Veneto.

— E per finire, ora che si restaura il Duomo, si cerca di far sparire l'indegno pozzo vespasiano dalla facciata asportandolo altrove, dacchè a due passi ci sono 2 spanditoi doppi.

Da Moimacco.

Uno schiarimento. — *3 luglio.* — Solo oggi capitommi sott'occhio la *Patria del Friuli* della scorsa settimana, nella quale trovasi un cenno relativo alle elezioni ultime. In essa però havvi una inesattezza. Non è vero che un certo *potente* sia stato sconfitto, per la semplice ragione che desso e la maggior parte dei su i aderenti, amici e conoscenti se ne stettero assolutamente in disparte non ravvisando l'opportunità di una lotta in questi momenti; perciò i cento elettori votarono naturalmente la lista che unica fu presentata sotto gli auspici anche del Parroco senza divergenza di sorta; e que' 17 voti toccati al *potente* furono una cortese attestazione di stima meritata dall'egregio uomo. *Uno dei diecisette.*

Da Latisana.

Nuovo dottore. — 3 *luglio.* — Oggi venne laureato in legge l'egregio amico Angelo Fabbro al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

Venne pubblicata per l'occasione una bella epigrafe, che dimostra quale e quanta sia stata in lui la forza di volontà.

Da Gorizia.

Brutalità. Antonio Grusovin di Giuseppe, abitante in via Carlo Favetti N. 17, è un giovanotto buono, pacifico, incapace di fare del male a chicchesia.

Sabato sera trovavasi insieme con altro amico nella trattoria Catterini, condotta da certo Edoardo Truschnitz.

Questi, per un futile motivo, trovò litigio col giovane Grusovin ed assieme ad un suo manesco famiglio lo malmenarono in modo da lasciarlo gravemente ferito sulla pubblica via.

Alcuni passanti pietosamente lo raccolsero e lo portarono a casa sua.

Il fatto venne denunciato all'autorità, la quale giova sperare sappia punire i colpevoli.

Carina è la risposta data dal Truschnitz ad uno che lo aveva richiesto del fatto il giorno susseguente:

— Credevo disse, di avere da fare con un *italiano!...*

E dire che simili individui vivono a Gorizia e cercano l'appoggio dei cittadini.... e pur troppo non di rado lo trovano!...

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO"

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte destra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Basolini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 4 Ore 7 ant. Termometro 22.8
Min. Ap. notte 19. Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. pressione Stazionaria
IERI: Sereno
Temperatura Massima 32.5 Minima 20.2
Media 26,345 Acqua caduta m|m

Bollettino astronomico.

Luglio 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 25	leva ore	13.29
Passa al meridiano	12.10.42	tramonta	1.34
Tramonta. . .	20.	età giorni.	16.

Il nuovo Sindaco.

Il conte Antonio di Trento, sebbene sulle prime reluttante ad accettare la carica di Sindaco della città perchè di troppe occupazioni aggravato; finì con l'accettare, vinto e dalla prova di simpatia che gli diede il Consiglio con la splendida votazione sul di lui nome; e dalle premure che gli vennero, massime dagli onorevoli assessori, già suoi colleghi nella passata Giunta.

Oggi ha luogo la prima seduta della Giunta nuova.

Siamo certi che la notizia dell'accettazione, verrà accolta con vivo piacere da tutta la cittadinanza.

Un nuovo dottore.

Domani, venerdì, il signor Olinto Marinelli, figlio dell'on. Deputato ed illustre Professore, prenderà la laurea in Scienze, e ad ambedue mandiamo le nostre congratulazioni.

Il Prof. Marinelli, sbrigati gli esami de' suoi alunni ed assistito che abbia alla laurea del figlio, ritornerà per domenica a Roma, col proposito di assistere ai lavori parlamentari sino alla fine, cioè sino al principio delle vacanze estive.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 27.

La illustrazione del Distretto di Codroipo

che il Dott. Gio. Batt. Fabris, Deputato provinciale, ha scritto con tanto amore, verrà in questi giorni passata alle stampe.

Le sottoscrizioni raccolte sono più che sufficienti a coprire le spese di stampa: del che non si poteva dubitare essendo meritamente apprezzato il valore del cav. Dott. G. B. Fabris per la sua perfetta conoscenza dei luoghi impresi ad illustrare, per la sua competenza amministrativa, per la sua coltura soda e vasta, per le sue doti di scrittore chiaro ed efficace.

Noi siamo lieti, nel dare questa notizia, perchè sappiamo quanto giovi ad elevare la coltura generale il fatto di libri buoni *e attendibili* che parlino del nostro paese e ce ne pongano sott'occhio le condizioni attuali, dopo averne esposte le vicende più importanti e curiose dei tempi passati.

Società Alpina.

Il XV.o convegno della Società, avrà luogo quest'anno il 14 e 15 Settembre, nel Circondario di Gemona.

Prima del convegno, sarà organizzata una salita alla vetta del S. Simeone con discesa al colle d'Interneppo, dove avrà luogo la colazione, il discorso del Presidente ed eventuale discussione. Si visiterà quindi Venzone e le sue antichità.

Il convegno si chiuderà a Gemona col pranzo sociale.

Il programma dettagliato sarà distribuito nell'agosto.

—

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita alla foresta di Ternova sopra Gorizia.

Carovana Scolastica.

La S. A. F. organizzerà nel prossimo agosto una carovana che toccherà i punti seguenti: Chiusaforte, Nevea, Predil, M. Prestelenich, Ricovero Canin, Ghiacciai del Camin, Ricovero La Buja, Resia e Resiutta.

Gli studenti non soci che desiderano di ricevere in tempo il relativo programma, lascieranno il loro indirizzo alla sede sociale o presso i Presidi del Liceo e dell'Istituto Tecnico. Non potranno partecipare all'escursione giovani al disotto dei 10 anni.

Per le feste di Cividale.

In altra parte diamo il programma delle feste che rallegreranno domenica i Cividalesi e quanti si recheranno nella vetusta città. Per la occasione, la Società Veneta dispone un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.55 di domenica — vale a dire 5 minuti prima della mezzanotte.

Il biglietto di andata e ritorno, partenza da Udine, costerà L. 1,95 in prima classe, 1,45 in seconda, 0.95 in terza, con facoltà di ritornare a Udine (e così nelle altre stazioni della linea, fino a Portogruaro) oltrechè con tutti i treni di domenica, anche col primo del successivo lunedì.

Fu rinvenuta

una borsetta contenente denaro che venne depositata presso il Municipio di Udine.

In Tribunale.

Per lesioni in danno di un amico. — Gattesco Giuseppe di Giovanni, contadino di Mortegliano, imputato di lesioni a danno di Nadali Antonio, fu condannato a mesi cinque di reclusione.

.... a danno del figlio — Marcuzzo Giuseppe di Domenico, contadino da Buja, imputato di lesione colposa a danno del proprio figlio Domenico, fu condannato a L. 270 di multa.

.... a danno della madre. — Steffanutti Giuseppe di Biagio, contadino da Interneppo, fu condannato a 26 giorni di reclusione e negli accessori, per lesioni a danno della propria madre Rossi Teresa.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di Giugno 1895.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 5	inclusive	N. 592	per	L. 2256.—
» » 6 » » 8	»	» 120	»	» 813.—
» » 9 » » 12	»	» 23	»	» 238.85
» » 13 » » 15	»	» 7	»	» 103.—
» » 16 » » 20	»	» 2	»	» 40.—
» » 21 » » 30	»	» 1	»	» 30.—
» » 30 » » 40	»	» —	»	» —.—
» » 40 in su	»	» —	»	» —.—
Totale sussidii		» 745		L. 3480.85
in razioni alimentari		» 25		» 116.70
In complesso		N. 770	per	L. 3597.55
Riporto totale dei mesi precedenti				L. 19,710.40
In complesso				L. 23,307.05

b) Ricoverati in Istituti

Tomadini	N. 3	L. 45)	L. 105.—
Derelitte	» 4	» 60)	
Riporto dei mesi precedenti			» 600.—
Totale			L. 705.—

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 131.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Monte di Pietà di Udine	500.—
Comune di Udine in occasione festa dello Statuto	300.—
Totale L.	943.—
Riporto dei mesi precedenti	» 5080.30
In complesso L.	6023.30

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

In Alto.

Ricevemmo oggi il N. 4, anno VI di questa interessantissima pubblicazione. Eccone il sommario.

XV. *Convegno — Carovana scolastica — Ricoveri — Escursione — La prima carovana scolastica, Luigi Spezzotti — Dolomiti di Primiero ecc. C. Mantica — Salita al Canino da Plezzo, P. Cozzi — Cogl ans e Kellerspitz, J. Aichinger — Alcuni documenti sui Terremoti A. Tellini — Catalogo di coleotteri friulani, A. Lazzarini — Motti e pensieri — Società Alpina Friulana — Società Consorelle — Guide, Ricoveri e Santieri — Varietà Bibliografica.*

Una signorina di buona famiglia

desidera collocarsi come dama di compagnia, o per dirigere una famiglia.

Rivolgersi al Direttore della *Patria del Friuli.*

Una amministrazione

privata e commerciale che abbisognasse a miti pretese e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri e corrispondenza, anche francese; si rivolga alla Redazione del nostro Giornale mediante lettera.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Merzagora Maria

Ballico Domenico di Codroipo l. 2, Basevi Lazzaro l. 1, Conti Giuseppe 2, Carbonaro Luigi l. 5, Dedini Giuseppe l. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in occasione della morte di

Merzagora Maria

Modolo Pio Italico l. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Merzagora Maria

Bernardis Ugo l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 4 Luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Tricolori»	Arnhold
2. Valzer «L'onda»	Metra
3. Duetto atto IV. «Ugonotti»	Meyerbeer
4. Danza fantastica	Gerosa
5. I. fantasia «Otello»	Verdi
6. Galoppo «La Pace»	Monterosso

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale uffic. dal 15 giugno al 3 luglio.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 3 Cg. 3221.40; pesata il 3 Cg. 105.05; prezzo giornaliero: minimo L. 3 10, massimo L. 3.40 adequato giornaliero L. 3 21, adequato generale a tutto 3 L. 3.19.

Gorizia. — *3 luglio* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 3 Cg. 40884 05; pesata il 3 Cg. 3086 40; prezzo giornaliero: minimo fior. 1.40, massimo fior. 1.57, adequato giornaliero fior. 1.509.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi: complessiva pesata a tutto 3 Cg. 235.—; pesata il 3 Cg. 58 20; prezzo giornaliero: minimo fior. 1.15, massimo fior. 1 30, adequato giornaliero fior. 1.261.

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 26. — Grani. Nei due mercati di martedì e giovedì si misurarono 431 ett. di granone, quantità molto inferiore ai bisogni. Il suo moto ascendente non accenna ancora ad arrestarsi fino a che non cesseranno le cure agricole, che in quest'anno si protraggano. E' da sperarsi che l'attuale condizione del mercato abbia a cessare anche perchè i prezzi delle farine siano per diminuire a vantaggio della classe meno abbiente.

Il granoturco ebbe l'ulteriore medio rialzo di cent. 41.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 15 a 16.
Giovedì. Granoturco da lire 14 50 a 16.
Cinquantino da lire 14 a 14.20.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Foglia di gelso al quintale

con bacchetta lire 2, 2.50, 2.75, 3, 3 50, 4.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 81
» di Vacca » » » 58
» di Vitello a peso morto » » 99

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
II.a qualità	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	»	1.—

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 3 luglio 1895.

Mercati poco affollati e prezzi molto sostenuti.

Lo stato della campagna.

Quest'ultimo periodo è stato quasi sempre sereno. Il caldo si è fatto sentire e la campagna ha sentito i benefici effetti.

La mietitura della segala è terminata e fra qualche giorno si incomincierà quella del frumento.

Il graturco è bello e rigoglioso.

Frumento. — I prezzi del frumento sono sempre sostenuti e le rimanenze vanno ognora scemando.

Si quotò da L. 23 a 23.50 al quint.

All'Estero. — I mercati esteri, in complesso rimasero invariati.

In Italia. — Nella scorsa rivista dicemmo, parlando dei nostri mercati: tutto è in rialzo.

Ora dobbiamo fare una variante, e questa riflette il frumento, nel quale ha fatto breccia una corrente ribassista, che è riuscita a prevalere sulla corrente contraria.

Granoturco. Meno il mercato di jeri che accennò ad un po' di fiacca, gli altri mercati della settimana sono stati invariati con discreta attività di domande.

I prezzi si quotano da L. 14.25 a 15.50 all'ettolitro per la merce nostrana e da L. 13 a 14.25 per l'estera.

Segala. — Sul mercato di ieri si vide qualche ettolitro del nuovo raccolto. La merce è buona, ben nutrita, ma ancora verde. Si quotò da L. 8 a 8.50 all'ettolitro, ma ripetiamo, roba assai verde.

Avena. — Ferma.
Fagiuoli. — Nessuna ricerca.
Il resto invariato.

Pubblicazioni.

Le fila di un processo. — Una celebre ballerina, sta per lasciare improvvisamente il teatro, dove ha riportato grandi successi, che pospone alle gioie intime d'un amore puro e famigliare. Intanto avviene un misterioso assassinio di cui è incolpato suo padre reduce allora dalla Russia e scomparso dopo il misfatto.

La ballerina ed un signore che la ama seriamente si propongono per loro conto e con mille difficoltà di ricostruire le fila del processo.

Si può quindi comprendere quanto sia l'interesse di questo romanzo pubblicato in un grosso volume di 272 pagine dalla Tipografia Editrice Verri di Milano. Il nuovo romanzo è il secondo della *Biblioteca azzurra* e costa soltanto una lira franco in Italia.

Notizie telegrafiche.

Russia e Francia contro dell'Italia.

Pietroborgo, 3. Corre voce che il figlio di Menelick, dopo una breve sosta a Pietroburgo, andrebbe a Parigi, sempre in missione ufficiale.

La *Novosti* dice che la questione dell'Abissinia merita tutta l'attenzione del governo russo.

Scoppio di una caldaia

a bordo della torpediniera «Aquila»

Sette morti e diciassette feriti?

Spezia, 3. Mentre la torpediniera Aquila navigava in vicinanza di Rio Maggiore, eseguendo prove in mare, scoppiò la caldaia di prova, e sembra per lacerazione del cielo del forno.

Il vapore invase completamente i locali della macchina e della caldaia, nonchè la camera di lancio dei siluri.

Sopra 24 persone dell'equipaggio, 5 sono morti, 12 feriti, ma non gravemente.

Tra i feriti, oltre il tenente colonnello macchinista Oltremonti, vi sono il sottotenente di vascello Lodola leggermente offeso, l'ufficiale macchinista Marchesi e il secondo macchinista Larosa.

Rimasero illesi il comandante Pescetta e sei uomini d'equipaggio.

Ecco il nome dei morti: Cuttoli Giuseppe fuochista, Lomastice Francesco, Lilano Giacinto, Guida Biagio torpedinieri. Rimasti feriti gravemente: il capo macchinista principale Oltremonti Paolo, l'ufficiale macchinista Marchesi Amedeo, i sott'ufficiali macchinisti Bolla Luciano, Laros Francesco, Merlino Giovanni, e i marinai Marconelli Carlo, Tori Giuseppe, Cuscino Tommaso, Addante Vito, Roccatagliata Angelo. Feriti non gravemente: il sottotenente di vascello Lodolo Pietro, il macchinista Rossi Michele, e il torpediniere Mazzocola Gennaro. Non si ha notizia del macchinista De Dominicis che credesi morto. Si aprirà un'inchiesta.

Secondo altre notizie, la torpediniera *Aquila,* facendo le prove di velocità, giunta nei paraggi di Monterosso, subiva lo scoppio della caldaia in causa dell'istantanea fermata della macchina destra.

I morti sarebbero sette; uno scomparso; i feriti gravemente diciasette.

Rimasero incolumi quattro, compreso il comandante

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Albergo Friuli

in Tolmezzo

è situato in località bellissima

Il sottoscritto conduttore accetta abbonamenti mensili per colazione e pranzo da L. 45 in più, ed alla carta.

Per pranzi e cene di società, o per sposalizi, un preavviso.

Ottima cucina e vini di sicura provenienza.

Servizio inappuntabile

«Provare per credere»

Il Conduttore

Valentino Coretti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Premiata e Privilegiata fabbrica cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine

al servizio di S. M. il Re.

Grande assortimento cappelli da uomo delle più rinomate fabbriche Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Jonhson e C.o di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Lavoratorio e confezione di cappelli per signore, dei generi più ricchi e svariati, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli delle primarie Case Nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo e costumi più moderni.

— Modicità nei prezzi —

Annibale Morgante

Udine — *Via Manin, 5* — **Udine**

LABORATORIO PERFEZIONATO

DI

ISTRUMENTI MUSICALI

in ottone ed a corda

Chitarre da Lire **10** in più

Mandolini da Lire **30** in più

GRANDE DEPOSITO

ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori

CORDE ARMONICHE

A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.

PREZZI MODICISSIMI

La ditta G. Schönfeld

si fa un dovere di avvertire la sua clientela di città e provincia, che col I giugno p. v. trasporterà la propria

Fabbrica acque gazose e seltz

da via Mercatovecchio N. 43, alla nuova residenza sita in piazza S. Cristoforo — Palazzo co. Caiselli N. 1.

PIANO D'ARTA (Carnia)

Albergo Seccardi

nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice

Felicita Pellegrini.

Francobolli usati, vecchie corrispondenze compera C. Villa S. Vio 687 Venezia.

Vere Biciclette Inglesi

Vedi avviso

In quarta pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

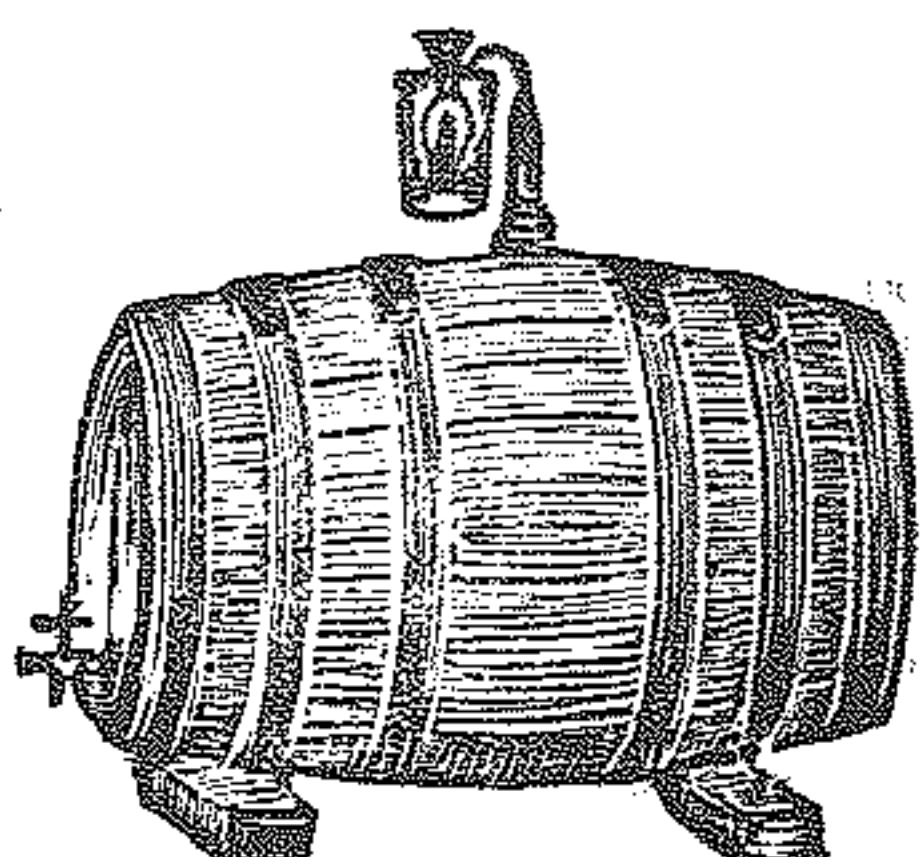
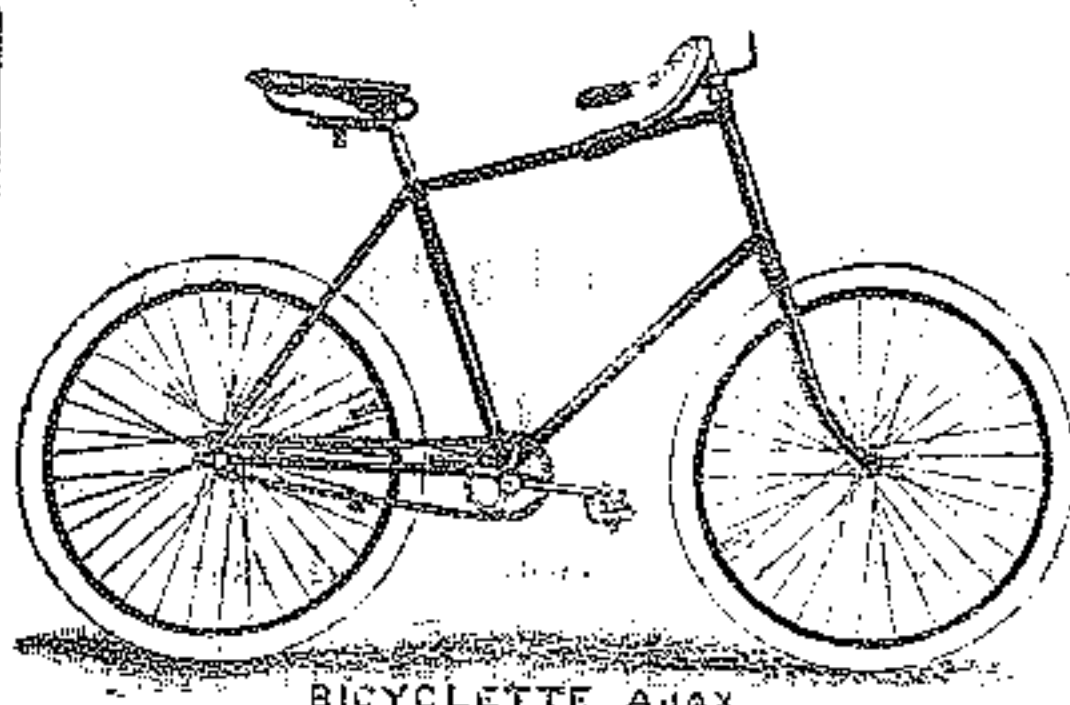
Filtro depuratore dell'aria

per la

perfetta conservazione del vino, birra, ecc.

(sistema Frattini brevettato)

premiato con la più alta onorificenza alle Esposizioni riunite di Milano 1894

Non più vino guasto, piccante, macidito. Per conservarlo, non occorre imbottigliarlo. L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, resta perfettamente uguale al primo. Utilissimo quindi agli osti, trattori, albergatori; alle famiglie private che acquistono vino per il proprio uso; istituti e convitti; ecc.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m. tre ore da Trento, e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.° aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze, Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25 00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, *trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico - farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi** a tre ruote; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso

divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbedienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco